

Camera «Con l'unione più fondi alle imprese»

Nel preventivo 2026 stanziati 11,9 milioni per le tre province: nel consuntivo 2025 erano 10,6
Auricchio: «L'accorpamento con Mantova e Pavia riesce ad intercettare ancora più risorse»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Più fondi erogati alle imprese, una base patrimoniale più solida, e un'attenzione particolare alle inclinazioni che ciascun territorio sta maturando. In breve, la Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia sta dimostrando capacità di orientamento strategico, resistenza alla crisi e reattività. Il quadro è stato rappresentato ieri durante il briefing tenuto insieme ai presidenti delle associazioni locali, durante il quale le varie categorie economiche sono state chiamate ad esprimersi sul lavoro svolto. Ma anche sul da farsi: sul tavolo anche le tante iniziative in cantiere, a cominciare dalle Zis e per finire con lo sviluppo della Fiera. A tracciare il bilancio degli scorsi anni è stato il presidente della Camera di Commercio, **Gian Domenico Auricchio**: «L'attenzione più importante – spiega – è stata rivolta alla presentazione dei dati di chiusura del 2025, oltre che al preventivo del 2026». La premessa è che «il 2025, in parte, ha risentito ancora della fase antecedente a novembre 2024, vale a dire quella in cui le tre camere di commercio di Cremona, Mantova e Pavia erano ancora separate». «Nel 2025 – prosegue nella sua esposizione Auricchio – la Camera ha erogato 10 milioni e 670mila euro sui tre territori di competenza». Tra queste risorse, una parte è stata messa a disposizione

delle Università, delle Fiere, degli istituti di formazione, e via dicendo; ma il dato rilevante è che «il 51,2% (circa 5 milioni e mezzo) è stato destinato alle imprese dei territori, che hanno potuto accedervi tramite i bandi. Una percentuale veramente elevatissima, tra le più alte a livello lombardo». Risorse che, peraltro, stanno crescendo: «Sul tessuto economico cremone» – prosegue Auricchio – nel 2023 sono stati distribuiti a Cremona 2,3 milioni di euro tra bandi e capitali alle infrastrutture economiche lombarde. Nel 2024, a Cremona è arrivata quasi la stessa cifra (al ribasso, considerato che a novembre c'è stata l'unione delle tre camere). A consuntivo nel 2025 il territorio cremone» ha ricevuto 2,6 milioni tramite bandi. Una crescita evidente». E le altre province 'sorelle' non ne hanno fatto le spese. «Anche Mantova e Pavia – mette in chiaro Auricchio – hanno avuto a disposizione più capitali rispetto a quando le tre camere erano separate. Il fatto è che la nuova Camera risulta fortemente patrimonializzata, e ha la capacità di mettere a disposizione risorse nei momenti più critici, a discrezione della Giunta e del Consiglio camerale». Altro fattore che ha premiato la triplice Camera è stata la capacità di intercettare bandi europei, che «si è fatta notevolmente più ampia rispetto a quando le tre erano separate tra loro». In breve, la macchina, così come si

presenta, è in grado di «drenare più denaro», che poi si riversa a cascata sui territori. E i fondi messi a disposizione dell'imprenditoria locale sono destinati a crescere: «Il bilancio preventivo 2026 – entra nei dettagli Auricchio –, già approvato, prevede di distribuire 11 milioni 900mila euro ai tre territori di Cremona, Mantova e Pavia. Questi fondi, come anche lo scorso anno, vanno a sostegno delle Università, delle Fiere, e parimenti vengono erogate a beneficio delle imprese tramite bandi». L'incremento delle risorse sul preventivo 2026, spiega Auricchio, «dipende in primis da un aumento di volume di capitale; e su questo fronte molto dobbiamo all'assessore regionale **Guido Guidesi** e a Unioncamere Lombardia. In secondo luogo, la scelta va letta in chiave strategica: in uno scenario di crescente difficoltà per il tessuto economico locale, dove la manifattura tiene ma non decolla, vogliamo mostrarci come presenza solida, ponendo le basi per una vera ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È una scelta
strategica
per sostenere
il comparto
manifatturiero
locale
e porre
le basi
per una vera
ripartenza»»



Gian Domenico Auricchio



Un momento dell'incontro di ieri con i rappresentanti delle categorie economiche cremonesi